



Comitato ItaliaSessantuno



Gruppo Spontaneo della Cittadinanza Residente
c/o Via Ventimiglia 168 - 10127 Torino
salvaitalia61@fastwebnet.it

Iniziativa SalvaItalia'61

Torino, 17 ottobre 2015

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE			
Prot	2890	Data	19/10/2015
Tit	6	Ci	20 Fasc 7-13
ARRIVO			

Alla Città di Torino

Direzione Territorio e Ambiente

Via Meucci, 4 - 10121 Torino

OGGETTO: osservazioni sulla Variante urbanistica "Palazzo del Lavoro" in Accordo di Programma.

Si richiede presso questa Spettabile Amministrazione la presa in carico del documento riportante osservazioni sulla Variante urbanistica "Palazzo del Lavoro" in Accordo di Programma in proroga di scadenza al successivo giorno non festivo di termine il quale sia caduto in giorno festivo come da normativa vigente in materia.

Distinti saluti.

Il Coordinamento

Alessandro PAMPANONI (tel. 335.5860654)

Cinzia NONNATO (tel. 339.8251660)

Massimo GIARETTO (tel. 339.6507727)



Comitato ItaliaSessantuno

Gruppo Spontaneo della Cittadinanza Residente
c/o Via Ventimiglia 168 -10127 Torino
salvaitalia61@fastwebnet.it



Iniziativa SalvaItalia'61

Torino, 17 ottobre 2015

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE			
Prot	2890	Data	19/10/2015
TR	6	Cl	20 Fasc 7-13
ARRIVO			

Alla Città di Torino
Direzione Territorio e Ambiente
Via Meucci, 4 - 10121 Torino

e p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo
e Tutela del Territorio
c. a. arch. Jacopo Chiara
Corso Bolzano, 44 - 10121 Torino

e p.c. Alla Città Metropolitana di Torino
Servizio Pianificazione Territoriale Generale
e Copianificazione Urbanistica
c. a. arch. Gianfranco Fiora
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino

OGGETTO: osservazioni sulla Variante urbanistica "Palazzo del Lavoro" in Accordo di Programma.

A seguire il Comitato ItaliaSessantuno avanza osservazioni relative la Variante urbanistica "Palazzo del Lavoro" in Accordo di Programma come da ultima pubblicazione.

Verde pubblico, ambiente e paesaggio; non viene tutelato il valore ambientale-naturalistico e storico-paesaggistico del Parco di Italia '61

L'area verde che si sviluppa intorno al Palazzo del Lavoro è parte integrante del Parco di Italia '61. Lo dimostra la struttura arborea che non può essere considerata estemporanea e casuale ma risultato di impianti preordinati in piena terra che si estendono senza soluzione di continuità su tutto il Parco tra Via Ventimiglia e Corso Maroncelli fino ad arrivare al Palazzo a Vela, al di qua e al di là di Corso Unità D'Italia, fino e lungo le sponde del Po, comprendendo e andando oltre la zona attualmente occupata dal Centro Internazionale di Formazione. Un censimento dell'area del Settore Verde Pubblico del Comune di Torino, presentato nel 2011, illustra come tale sistema sia organizzato per radure secondo uno schema programmato e ordinato per specie arboree; lo testimoniano immagini e filmati storici che mostrano come questo assetto ha origine con impianti risalenti alle realizzazioni per l'esposizione del 1961; lo legittima nel diritto l'unicità della proprietà che fa capo al Comune di Torino per sancirne nel suo complesso ruolo e funzione di Bene Pubblico nell'attuale Piano Regolatore. Italia '61 è a tutti gli effetti un Sistema Parco ideato e programmato per descrivere e illustrare il patrimonio arboreo italico ai visitatori del 1961, è un esempio all'avanguardia di ingegneria verde, una risorsa ambientale e storica da valorizzare e per tali motivi riteniamo che "Tutto" il Parco di Italia '61 sia un patrimonio da salvaguardare e tutelare. Da mantenere, reintegrare e valorizzare rispettandone la sua storia, la sua essenza, la sua struttura avendo cura di evitare soluzioni che ne stravolgano la sua natura in piena terra e la sua funzione pubblica a partire dalla alienazione a privati di sue parti.

Viabilità; assenza di certezze sugli interventi

La sostenibilità viaria rappresenta un elemento centrale e preliminare rispetto alla sostenibilità del progetto nell'area e non vi è indicazione di soluzioni con fattibilità e tempistica certa. La viabilità ad oggi già subisce situazioni di criticità molto acute concentrate sugli assi di Via Ventimiglia, Corso Unità D'Italia e Corso Trieste. Le proposte fino a ieri avanzate, ovvero di risolvere il consistente incremento del traffico dovuto al posizionamento di un polo commerciale, da ottenersi con rotonde posizionate con modalità diverse sugli assi e sui loro snodi, sono ampiamente insufficienti anche qualora si utilizzino, come per la rotonda Maroncelli, un raccordo aggiuntivo che opererebbe da by-pass nella direttrice sud-nord il quale incrementerebbe in misura non

maggiore del 30% la capacità di deflusso del traffico in entrata in Torino. Tra le altre prospettive, sempre sulla direttrice sud-nord, il sovrappasso presenta delle indubbie controindicazioni paesaggistiche mentre il sottopasso, se ipotizzato a una corsia, che prevede l'interramento solo dell'asse viario in entrata a Torino, non risolverebbe l'intasamento periodico e chilometrico dei flussi in uscita da Torino. Comunque si configuri, trattasi di operazione costruttiva che si necessita essere attuata preliminarmente rispetto a qualsiasi intervento previsto sull'area in quanto la cantierizzazione di uno snodo di tale importanza, quale è la rotonda Maroncelli, avrebbe pesanti ricadute se effettuate ex post, solo dopo avere indotto forti aumenti nei flussi di traffico verso l'area stessa. Malgrado la chiarezza e la trasparenza che necessita questo tema non ci sono indicazioni concrete su quale progetto sia da perseguire in che tempi e con quali soldi; fino a 7.000.000,00 €, per la precisione, nella migliore delle ipotesi.

Parcheggi: ripensare in funzione del territorio.

E' necessario che si pensi a un progetto che possa offrire al quartiere reali opportunità di valorizzazione e sviluppo. Un polo commerciale con accesso diretto dal parcheggio sottostante poco concede alla fruizione dell'ambiente esterno da parte dei suoi frequentatori, e non aiuta se un altro viene localizzato al Palazzo a Vela, lontano dal cuore commerciale del quartiere. Parcheggi sotterranei posizionati in un'area individuata sull'asse di Corso Maroncelli, tra Piazza Bengasi e gli sbocchi di Via Nizza e Via Genova, con uscita in superficie verso le stesse, magari integrato con il futuro parcheggio di interscambio del terminal della metropolitana, permetterebbero una fruizione più ampia del territorio da parte dei visitatori con una conseguente ricaduta positiva più diffusa sul suo tessuto socio economico originario, attualmente allo stremo, diventando opportunità di sviluppo e crescita reale e diffusa. L'innesto di una nuova realtà commerciale avverrebbe in armonia con l'area in un continuo interscambio tra ambiente esterno e locali interni. Inoltre, permetterebbe un uso più razionale ed efficiente dei parcheggi legati ai ritmi di vita del territorio e della città destinando i posti auto disponibili in modo alternato a chi li adotta come sosta funzionale all'uso della metropolitana nei giorni e nelle fasce orarie lavorative e chi per gli acquisti nei giorni e momenti dedicati al tempo libero, con un decongestionamento dell'asse di via Nizza congruentemente affetto da un fenomeno cronico di parcheggio selvaggio. Pertanto è necessario una rimodulazione dei parcheggi sotterranei del Palazzo del Lavoro e una rilocalizzazione di quelli antistanti il Palazzo a Vela.

Interesse pubblico e interesse privato; il privato modella il territorio a sua esigenza

La ristrutturazione di un bene privato, anche se di interesse storico e architettonico, a fini commerciali, quindi allo scopo di perseguimento di profitto imprenditoriale, non può essere assimilato a un interesse pubblico. Soprattutto quando le diseconomie esterne conseguenti sono interamente a carico del territorio che lo circonda e di chi lo abita. La realizzazione del progetto comporterà degli effetti collaterali che si riverseranno sull'area senza che siano previste contromisure adeguate: l'incremento esponenziale dei flussi di trasporto privato nell'area non troverà adeguate risposte sulla sistemazione di un assetto viario sufficiente a evitarne il congestionamento; l'aumento delle immissioni di gas di da concentrazione di traffico non troverà più a farvi fronte un patrimonio di alberi ad alto fusto, quindi ad alta capacità di ricambio nell'aria, sostituiti con tralci a funzione puramente ornamentale, ribaltando il saldo della qualità dell'aria verso il negativo; la creazione di un polo di consumo, fortemente attrattivo, rischia di compromettere ancor di più il tessuto commerciale naturale di zona con ricadute sulla qualità dell'assetto urbano e sulla vita della comunità residente. Riteniamo che tutto questo, e altro ancora, contrasti con la categoria di interesse pubblico anche perché trova la sua origine nella necessità di mettere a reddito un bene di proprietà da parte di un privato.

Conclusioni

In luogo delle osservazioni presentate, le quali potranno essere integrate e dettagliate, si richiede di sospendere la procedura in oggetto e si avanza richiesta di poter essere invitati alla sessione della Conferenza dei Servizi al fine di motivare, articolare e integrare le osservazioni sopra esposte.

Distinti saluti.

Il Coordinamento



Alessandro PAMPANONI (tel. 335.5860654)
Cinzia NONNATO (tel. 339.8251660)
Massimo GIARETTO (tel. 339.6507727)